

CONFARTIGIANATO
CHIEDE INTERVENTI«Appalti
più semplici
e trasparenti
Non basta»

«IL NUOVO Codice dei contratti pubblici è una rivoluzione positiva che però tarda a manifestare i suoi effetti». Confartigianato Brianza sintetizza così la situazione a 10 mesi dal via alla riforma voluta dal Governo Renzi per rendere più semplici, trasparenti gli appalti pubblici. «Nel territorio di Monza e Brianza, sono 9.337 le imprese artigiane che operano nel settore delle costruzioni e rappresentano circa il 72% delle imprese del comparto; il nuovo provvedimento va nella giusta direzione, riconoscendo alcune delle nostre richieste avanzate a tutela delle imprese», ha commentato il presidente di Apa Confartigianato Milano-Monza Brianza, **Giovanni Barzaghi**.

NEL NUOVO codice degli appalti sono state inserite numerose novità «per favorire l'accesso delle micro e piccole imprese agli appalti» come «la previsione del pagamento diretto dei subappaltatori, la stabilizzazione dell'anticipazione del 20%

dell'importo dei lavori, la suddivisione in lotti di lavorazione o prestazionali per garantire alle micro e piccole imprese l'effettiva possibilità di partecipare agli appalti, l'obbligatorietà del progetto esecutivo, la chiara volontà di semplificazione e riduzione degli oneri a carico delle imprese».

Ma non mancano i problemi. «Ci sono regole che sono un po' affidate al caso, come quella di non predeterminare l'offerta anomala sotto il milione di euro. C'è il rischio che tutto venga un po' ricondotto alle modalità del gioco del lotto. E questo danneggia proprio le imprese più virtuose e meritevoli. E ancora, tra le criticità, la nuova metodologia della manifestazione d'interesse: tutte le stazioni appaltanti e tutti i committenti hanno dato la possibilità a qualsiasi impresa di manifestare la propria intenzione a partecipare alle gare d'appalto e ciò induce le imprese a spostarsi da una regione all'altra, creando un sovraffollamento delle gare».